

**SCHEDE DI CATECHESI
PER GRUPPI GIOVANI E GIOVANISSIMI**

ANNO PASTORALE 2023-2024



*“Tornarono
pieni di gioia”*

Lc 10, 17





**Servizio Diocesano
per la Pastorale Giovanile**

Centro Pastorale Diocesano
v.le Solferino, 25 - Parma



pastoralegiovanilediparma@gmail.com



<https://www.diocesi.parma.it/pastoralegiovanile/>



@pastoralegiovanilediparma



Introduzione

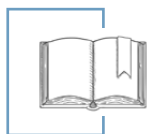
Le schede di pastorale giovanile diocesana, si propongono di essere un supporto per tutti gli educatori di gruppi giovanili delle varie parrocchie della nostra diocesi. In totale le schede sono 3 ed hanno i seguenti titoli:

- 1) *Chiamati per nome*
- 2) *Allenarsi e Camminare*
- 3) *La gioia missionaria*

I titoli e le relative tematiche di ogni scheda sono stati elaborati sulla base delle omelie o dei discorsi di Papa Francesco alla recente GMG di Lisbona. In linea generale il percorso si struttura come un accompagnamento ad un percorso di fede. **La scheda iniziale**, infatti, riguarda il tema della vocazione e della chiamata. **La seconda** si concentra sul tema del camminare sui passi della fede e sull'allenarsi a vivere alla luce dell'amore di Dio. **La terza** invece si concentra sulla missionarietà e quindi sul portare l'annuncio dell'amore, della luce, della pace e della gioia di Dio al prossimo. In sintesi, attraverso le tre schede, possiamo accompagnare i nostri giovani partendo proprio dalla chiamata fino ad arrivare all'amore e al dono. Per vivere insieme questo cammino a livello diocesano gli eventi proposti dalla Pastorale Giovanile durante l'anno, seguiranno questa scansione tematica, in modo che ogni gruppo, dopo aver trattato il tema di ogni singola scheda, possa aver la possibilità di vivere eventi diocesani che siano correlati agli argomenti trattati singolarmente nelle parrocchie.

Cosa contiene ogni scheda?

Introduzione: Una breve spiegazione sulla tematica di fondo che unisce le varie proposte all'interno della scheda.



Vangelo: Un piccolo brano di Vangelo che ci aiuta ad ascoltare ciò che la parola di Dio ci dice riguardo alle questioni che vengono affrontate in ogni scheda.

Breve commento al Vangelo: Un piccolo commento per introdurre il Vangelo alla scheda, in modo da aiutarci a comprendere quanto la parola di Dio sia connessa con la nostra vita.



Attività: Ogni scheda contiene due attività che possono essere utilizzate negli incontri con i ragazzi per instaurare con loro un dialogo sugli argomenti in questione.

Film: Un film che ci aiuta ad entrare nel vivo della dinamica, aiutandoci a porre alcune domande essenziali.

Canzoni: Ogni scheda ha due canzoni utilizzabili per far partire la riflessione di un intero incontro o più semplicemente per concludere l'incontro in seguito all'attività didattica.



Preghiera: Si può inserire alla fine o all'inizio dell'incontro e ci aiuta ad introdurre la riflessione di ogni scheda nel dialogo con Dio, affidando a Lui le nostre difficoltà ed ogni passo del nostro cammino.



Missione: Un invito/impegno da lasciare ai ragazzi nella settimana successiva all'incontro, in modo che tutto ciò che si è condiviso durante l'incontro abbia un seguito anche nella vita concreta di ogni ragazzo/a durante la loro vita ordinaria.

Santi o beati da approfondire: Ogni scheda contiene 1 santo o 1 beato, ovvero una persona che è stata un essere umano come noi. Sono un esempio di come sia possibile vivere la vita in funzione dell'eternità. Ognuno di loro, per la vita che ha avuto, è un esempio vero e concreto delle tematiche di cui si riflette nella scheda in questione.

Nella speranza di esservi stati di sostegno,
*vi auguriamo un buon uso
delle linee guida di pastorale giovanile!*

Chiamati per nome

Tutti nascono originali, molti muoiono fotocopie

Beato Carlo Acutis

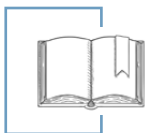
Introduzione

Lui vi ha chiamati per nome. Abbiamo ascoltato dalla Parola di Dio che ci ha chiamati per nome. Provate a immaginare queste tre parole scritte a grandi lettere; e poi pensate che stanno scritte dentro di voi, nei vostri cuori, come a formare il titolo della vostra vita, il senso di quello che sei: tu sei chiamato per nome.

Papa Francesco

Chi sono io? Qual è il senso della vita? Cosa devo fare della mia vita? Sono domande esistenziali che ogni giovane si porta nel suo cuore (anche se alcuni a volte non le esprimono!). Mettersi in dialogo con Dio risponde a queste domande esistenziali che ognuno ha dentro sé. Il tema della vocazione, quindi, è centrale nella vita di un giovane sia che sia all'interno di un cammino di fede o sia lontano da Dio (ogni essere umano si pone domande sulla propria identità). Comprendere la propria essenza significa comprendere anche la propria unicità. L'essere chiamati da Dio per nome ci fa comprendere l'irripetibilità di ognuno e la sua chiamata è per nome proprio perché coglie la profondità e l'essenza più intima di ognuno di noi. Per essere aiutati nel fare ciò, all'omelia della messa conclusiva della GMG di Lisbona Papa Francesco ci ha lasciato un suggerimento: **"ascoltare Gesù"**. L'invito del Pontefice ci invita a scoprire quello che è il cammino dell'amore e ciò che Gesù dice al profondo del nostro cuore.

Capire la propria vocazione, comporta quindi un'azione che spesso è molto cara ai giovani: non conformarsi. San Paolo, infatti, ci ricorda: "Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12, 1-2).



Vangelo

(Gv 20, 11-18)

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma **non sapeva che fosse Gesù**. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: **"Maria!"**. **Ella si voltò e gli disse in ebraico:**

“Rabbunì!” - che significa: “Maestro!”. Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma **va’ dai miei fratelli e di’ loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”.** Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: **“Ho visto il Signore!”** e ciò che le aveva detto.

Breve commento al Vangelo

Maria viene chiamata per nome da Gesù e lo riconosce proprio per come viene chiamata. Inizialmente non lo riconosce, ma solo grazie a come la chiama riesce a capire che è proprio lui grazie a come dice il suo nome. A partire da questa chiamata va subito dai discepoli ad annunciare ciò che le aveva detto e a testimoniare ciò che aveva vissuto.

Attività



Chiamati da chi?

Disponiamo i ragazzi in cerchio all’interno di una stanza. A turno, uno di loro verrà bendato e posto al centro del cerchio. A questo punto i compagni inizieranno, uno alla volta, a chiamarlo per nome (è importante che sia il vero nome del ragazzo, non un diminutivo o un soprannome). Il ragazzo che si trova al centro dovrà indovinare da dove proviene la voce che lo chiama e chi lo stava chiamando.

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Cosa hai provato? È stato difficile capire chi ti stava chiamando? C’è stato qualcuno che hai riconosciuto subito? Quali emozioni hai provato a sentire il tuo nome così tante volte? Nella vita di tutti i giorni, chi ci chiama per nome?

A conclusione dell’attività guardiamo la testimonianza di Frate Antonio: un giovane immerso nel mondo della droga che ad un certo punto cambia vita.



Frater Antonio, dalla droga al saio
(durata 18:07)



Chiamati a che cosa?

L’attività inizia con la visione del video “Come trovare la propria vocazione” di Don Alberto Ravagnani.

Come trovare la propria VOCAZIONE (no, la vita non è un caso e il destino non è già scritto!)
(durata 5:58)



Incontro 1 - Qual è il mio talento?

Dopo aver visto il video ad ogni ragazzo verrà attaccato un foglio di carta sulla schiena. Il gruppo avrà qualche minuto di tempo per girare liberamente nella stanza e scrivere sui fogli dei compagni un loro talento (in maniera anonima). Tornati al proprio posto, i ragazzi leggeranno quello che hanno scritto i loro compagni e avranno qualche minuto per la riflessione personale.

Incontro 2 - Il mio funerale

Nella seconda parte dell'attività si chiede ai ragazzi di riflettere sul loro futuro e su come vogliono investire la propria vita.

Dopo un'introduzione sul senso della morte cristiana, della vita come tempo da spendere per ciò che è eterno si invitano i ragazzi ad intervistare un immaginario loro nipote che racconti, alla loro morte, le cose belle ed importanti che il nonno/a lascia. Si invitano i ragazzi a non fare fantasie inutili ma a provare a pensare davvero per che cosa vorrebbero farsi ricordare in futuro, per quali ragioni al loro funerale saranno presenti persone di tutte le età.

È importante che l'educatore spieghi ai ragazzi che non è per forza necessario fare grandi cose o cambiamenti enormi nel mondo, ma una vita rivolta all'eternità si può caratterizzare anche di piccoli gesti di amore quotidiano.

Film



Se Dio vuole

2015

durata: 1h 27min

Tommaso è un rinomato cardiocirurgo sposato con Carla, ma ormai da anni il loro matrimonio attraversa un periodo di profonda crisi. La coppia ha due figli, la primogenita Bianca e Andrea, un giovane brillante che intende seguire le orme paterne. Il ragazzo ha degli strani atteggiamenti e i genitori non capiscono cosa gli stia succedendo. Un giorno Andrea convoca la famiglia e dichiara di voler diventare sacerdote. Tommaso, ateo dichiarato, decide di indagare a fondo e comincia a pedinarlo, finendo per conoscere lo stravagante don Pietro. La scelta di Andrea genererà scompiglio in famiglia e porterà ogni membro della famiglia a fare una profonda analisi interiore di sé. Il tutto viene affrontato in un film dallo stile comico e disimpegnato.

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Ti aspettavi questo finale? Quale personaggio ti rispecchia di più? Senti delle aspettative su di te da parte degli altri? Saresti disposto a prendere una decisione in disaccordo con la volontà dei tuoi genitori? Ti sei mai chiesto cosa vorrebbe Dio da te?

Canzone

Siamo una casa comprata di fresco
Il conto in banca e la macchina nuova
Siamo una bella merenda in piscina
Frittata vegana, senza le uova
E siamo un viaggio, un'altra vacanza
Londra e Parigi lì sullo sfondo
E siamo complici e siamo amici
E siamo la coppia più bella del mondo
Guarda che mare, che Luna
Siamo baciati ma dalla fortuna
E quando vinciamo i mondiali
Noi siamo lì seduti in tribuna
Siamo la foto del profilo
Con un sorriso e gli occhiali a specchio
Cosicché non sembri più giovane
Ma di sicuro nemmeno più vecchio

Ma la foto del profilo è solo una mezza verità
O forse ancora meno, la metà della metà
Perché in fondo noi lo sappiamo benissimo che

Siamo le foto che scartiamo
Siamo i treni che perdiamo
Siamo gli occhiali che portiamo davanti alla TV
Siamo le volte in cui ci danno del lei e non del tu
Siamo quei vecchi pantaloni che ormai non ci stanno più
Siamo le foto che scartiamo
Siamo i porno che guardiamo
Siamo tutti quei "ti amo" che non abbiamo detto mai
Siamo "1234" come password del WiFi
Siamo tutti i nostri sogni e siamo tutti i nostri guai
Siamo le foto che scartiamo [x2]
Oh oh oh oh oh oh oh oh

Che quando ci chiedono come va
Rispondiamo "va tutto bene"
Come un oroscopo soldi lavoro famiglia
Va tutto a gonfie vele
Siamo una mezza maratona

Siamo le foto che scartiamo
Lorenzo Baglioni



Due ore in palestra, una bici da corsa
Siamo il rossetto preciso
Intonato alle scarpe col tacco e perfino alla borsa
Siamo il bicchiere mezzo pieno
Siamo un cielo che è sempre sereno
Siamo la frase d'amore dipinta per lei
Sul vagone di un treno
Siamo la foto del profilo
Scattata in vacanza in Salento
Che sono passati soltanto tre anni
E invece ti sembrano cento

Perché la foto del profilo è solo una su un milione
O forse solo la regola che conferma l'eccezione
Sì che infondo noi lo sappiamo benissimo che

Siamo le foto che scartiamo
Siamo le pizze che bruciamo
Siamo i vestiti sulla sedia che non rimettiamo mai
Siamo la macchina in riserva quando son chiusi i benzinai
Siamo grandi come querce e dentro siamo dei bonsai
Siamo le foto che scartiamo
Siamo le volte che inciampiamo
Siamo un pezzo chitarra e voce tra le hit di Spotify
Siamo il sabato sera in pigiama coi programmi della Rai
Siamo quell'appuntamento che tu non richiamerai
Siamo le foto che scartiamo
Oh oh oh oh oh oh oh oh
Siamo le foto che scartiamo
Oh oh oh oh oh oh oh oh
Siamo le foto che scartiamo
Siam-
Oh oh oh



Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quale frase ti ha colpito di più? Ti senti rispecchiato da una frase in particolare? Quante volte fingiamo di essere ciò che non siamo per essere accettati dagli altri? Ne vale davvero la pena? C'è qualcuno nella tua vita che conosce le foto che scarti, quel lato di te che credi di dover tener nascosto?

Canzone

Voglio qualcosa di vero

The Sun

Voglio qualcosa di vero
Un desiderio sincero
Voglio qualcosa che sovrasti il cielo
Qualcosa che non vedo
Voglio un respiro pieno
Che non se ne può più
Voglio qualcosa che sovrasti il cielo

Voglio qualcosa di vero
Che mi stravolga il pensiero
Voglio il coraggio di un salto nel vuoto
Per poi tornare pieno
Senza voltarmi indietro
Che non se ne può più
Voglio qualcosa che riaccenda il cielo

Sai cosa c'è nascosto qui dentro me
Uno sguardo che mi spinge oltre le tempeste
Sì, voglio viver così
Combattere tra luci e ombre
Spingermi ancora oltre

Cerco qualcosa di vero
Ricominciare da zero
Voglio sentire uno sguardo sincero
Come Gesù con Pietro
Che il mondo è sottosopra
E non se ne può più
Cerco qualcuno che riaccenda il cielo

Sai cosa c'è nascosto qui dentro me
Uno sguardo che mi spinge oltre le tempeste
Sì, voglio viver così
Combattere tra luci e ombre
Spingermi ancora oltre

Voglio qualcuno di vero a cui dare tutto
Senza tornare indietro
Un passo sincero



Qualcosa di vero
Di cui essere fiero
Da togliermi il fiato

Voglio qualcuno di vero a cui dare tutto
Senza tornare indietro
Un passo sincero
Qualcosa di vero
Di cui essere fiero

Sai cosa c'è nascosto qui dentro me
Uno sguardo che mi spinge oltre le tempeste
Sì, voglio viver così
Combattere tra luci e ombre
Spingermi ancora oltre

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quale frase ti ha colpito di più? Senti anche tu il desiderio di qualcosa di vero, profondo e sincero? Cosa c'è nascosto dentro te? Cosa sogni e desideri per avere una vita piena e autentica? Saresti disposto a "combattere" per qualcosa a cui dare tutto te stesso?



Preghiera

Chiamati per nome *Gen Verde*

**Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
ci infiammerà.

Veniamo da te, chiamati per nome...

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità.

Veniamo da te, chiamati per nome...

E noi tuo popolo
siamo qui.
Siamo qui.



Missione

Un invito/impegno da lasciare ai ragazzi nella settimana successiva all'incontro

In questa settimana proviamo a metterci in ascolto di Dio. Possiamo provare in queste modalità: provando a meditare il Vangelo correlato a questa scheda, andando ad incontrare/parlare con un povero o con qualcuno che è in una situazione di difficoltà, andando a parlare con un religioso, partecipando alla messa domenicale.

Possiamo metterci in ascolto anche in stile 2023: scarichiamo l'app "CEI - Liturgia delle ore" e proviamo ad impegnarci a leggere ogni giorno il Vangelo quotidiano. Lasciamo che Dio ci parli con la sua voce e le sue opere, per capire il suo disegno per noi.

Santo da approfondire



Sant'Ignazio di Loyola

Ignazio era un giovane cavaliere spagnolo, dedito alla ricerca della fama, degli onori, delle ricchezze e dei lussi. Si diletta nel gareggiare a duello, nell'andare in battaglia e nel conquistare donne. Durante la difesa del castello di Pamplona dagli attacchi dei Francesi rimase ferito ad una gamba (rimarrà zoppo per tutta la vita) e fu costretto ad affrontare un lungo periodo di convalescenza. Per trascorrere il tempo durante l'attesa della guarigione chiede che gli vengano consegnate delle letture, ma nella casa in cui era vi erano solo due libri: uno che parlava della Vita di Gesù e

l'altro della vita dei santi. Nonostante fosse poco interessato a tutto ciò che riguardasse la religione, per trascorrere il tempo si mise a leggere i libri e s'innamora di Gesù e dell'esempio dei Santi. Tutto ciò lo porterà ad un forte contrasto interiore che gli farà intraprendere un lungo periodo di discernimento in cui si trova a dover scegliere tra il seguire una strada all'insegna del potere e dei lussi come ha sempre fatto, oppure se abbandonare tutto ciò per seguire la strada dell'amore che Dio gli indicava nel suo cuore.



Ignazio di Loyola - Regia di P. Dy

2016

durata: 1h 58min



<https://gesuiti.it/chi-siamo/ignazio-di-loyola/>



Sant'Ignazio di Loyola, il fondatore dell'Ordine dei Gesuiti
(durata 12:20)

Allenarsi e Camminare

Niente ti turbi: tutto passa, ciò che non è eterno, è niente!

San Giovanni Bosco

Introduzione

Nella vita, per ottenere le cose bisogna allenarsi a camminare. A volte non abbiamo voglia di camminare, non abbiamo voglia di fare fatica, copiamo agli esami perchè non abbiamo voglia di studiare e non arriviamo al risultato. Non so se a qualcuno di voi piace il calcio... a me piace. Dietro a un gol, cosa c'è? Tanto allenamento. Dietro un risultato, cosa c'è? Tanto allenamento. E nella vita, non sempre uno può fare quello che vuole, ma quello che ci porta a fare la vocazione che abbiamo dentro - ognuno ha la propria vocazione.

Papa Francesco

Nella vita, anche quando ci sembra d'aver trovato la nostra vocazione, ci capita di cadere, di avere paura, di arrendersi e di essere sfaticati. Alcune volte i giovani si trovano in questa condizione: smarriti, abbandonati, vuoti dentro ed abbattuti. Nel Vangelo Gesù ridà vita a chi l'aveva persa, apre gli occhi a chi non vede, rialza chi è caduto, fa camminare chi non camminava più, guarisce chi è malato. E tutto ciò lo ricorda a noi Papa Francesco quando nel discorso della veglia alla GMG di Lisbona ci invita a "non andare in pensione dalla vita" e a "non rimanere caduti". Nonostante le infinite fatiche siamo chiamati ad **alzarci dai nostri dolori e dalle nostre difficoltà** e, allo stesso tempo, **rialzare gli altri che sono caduti**. "L'unico momento in cui è lecito guardare una persona dall'alto al basso è per aiutarla ad alzarsi" sostiene Papa Francesco. In questo senso la vita è un **cammino con gioie e con fatiche in cui è fondamentale allenarsi** per rimanere fedeli a quella che è la propria vocazione, a quello che è il proprio nome. La costanza e la perseveranza nel camminare è molto difficile, specie se siamo immersi in una cultura contemporanea che ci sovrasta di stimoli, finendo a volte per stordirci, ma Papa Francesco riprendendo le scritture, nell'omelia finale della GMG ci suggerisce di non temere. Spesso, infatti, cadiamo nelle nostre paure, le quali finiscono per bloccare tutto ciò che di bello c'è in noi e che possiamo donare agli altri: la parola di Dio ci ricorda di non rimanere intrappolati in quelli che sono i nostri timori.



Vangelo

(Mc 4, 35-41)

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "**Maestro, non t'importa che**

siamo perduti?”. Si destò, minacciò il vento e disse al mare: “Taci, calmati!”. Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: **“Perché avete paura? Non avete ancora fede?”**. E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: “Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?”.

Breve commento al Vangelo

Diverse volte nel corso della vita siamo in mezzo alla tempesta come è capitato ai discepoli sentendoci persi, abbandonati. Proviamo una forte ansia e un gran timore per tutto ciò che riguarda il futuro. Abbiamo paura, siamo fragili, temiamo di annegare ed in tutto ciò può capitare che ci chiediamo se Dio è interessato oppure no alla nostra condizione. Ma Gesù, rispondendo ai discepoli, ci insegna ad avere fede anche nei momenti di sconforto in cui pensiamo che Dio non sia interessato a noi. Non temiamo, ma affidiamoci a Dio con la garanzia che è con noi.

Attività



AAA fragili anonimi

I ragazzi sono invitati ad un piccolo momento di riflessione su un loro limite, un difetto, una paura; per fare questo gli viene consegnato un piccolo foglio su cui scriverlo. I fogli devono essere in forma anonima. Vengono chiusi e raccolti, e quindi distribuiti in maniera casuale. I ragazzi, uno alla volta, leggono il contenuto del foglio e si chiede loro di fare una piccola riflessione sul limite letto. Subito dopo il gruppo inizierà un dialogo e proverà a capire insieme come questo limite può essere superato. Lo scopo dell’attività è quello di permettere ad ogni ragazzo, anche al più timido, di confrontarsi con le proprie difficoltà, ed allo stesso tempo di immedesimarsi nelle difficoltà degli altri e aiutarsi a vicenda.



Il percorso della fede

L’educatore creerà un percorso ad ostacoli, che sia composto da una parte interna ai locali ed una esterna, se possibile. Ad ogni ragazzo del gruppo viene consegnato un lumino o una candela, che sarà acceso appena prima di iniziare il percorso, che si svolgerà a coppie! L’obiettivo sarà quello di arrivare alla fine del percorso con la luce ancora accesa.

Durante il percorso due o più animatori (o i ragazzi del gruppo a turno) saranno “i disturbatori”: cercheranno di rendere più difficile il percorso alla coppia, e ogni tanto tenteranno di spegnere il lumino (soffiando, con delle pistole ad acqua, ...). Se una delle due luci si spegne, il compagno potrà accenderla utilizzando il proprio lumino (suggeriamo di non dare questa indicazione ai ragazzi, ma di vedere se lo fanno autonomamente). Una volta che tutti i ragazzi del gruppo avranno svolto il percorso, si continua l’incontro con la rielaborazione.

Domande per la rielaborazione in gruppo:

È stato difficile tenere accesa la luce? Ti sei sentito da solo durante il percorso? Secondo te cosa volevamo rappresentare con il lumino? Possiamo paragonare la nostra fede al lumino durante questa attività? Quali sono quelle difficoltà che fanno vacillare la nostra fede? Ci sono stati momenti in cui si è spenta? Chi ci aiuta a riaccenderla nella vita di tutti i giorni? E noi, riusciamo ad accendere la fede negli altri?

Film



The blind side

2009

durata: 2h 9min

Michael, adolescente di colore dalla stazza imponente, è orfano di padre e vive con la madre, dipendente dalle droghe.

Il ragazzo viene notato dal coach Burt Cotton, che crede abbia del notevole potenziale per giocare a football e lo fa iscrivere alla Wingate Christian School.

Sui banchi di scuola Michael stringe amicizia con il piccolo Sean e ben presto viene accolto nella casa del bambino, dalla madre Leigh Anne in particolar modo che si accorge della sua difficile esistenza.

Perché tutti hanno diritto a una seconda possibilità.

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Secondo te chi era il protagonista, Michael o Leigh Anne? Qual è il messaggio che vuole lasciarci il film? Pensi sia possibile riuscire a cambiare la vita di una persona così tanto? Durante il film Leigh Anne ha dei momenti in cui non crede di aver preso le decisioni giuste: si chiede se le sue azioni siano davvero giuste per la vita di Michael e della sua famiglia. È normale avere dei dubbi anche quando si agisce nel modo corretto, con chi possiamo confrontarci? C'è qualcuno della tua vita a cui ti rivolgi in questi momenti?

“Il coraggio è una cosa difficile da capire. Puoi avere coraggio sulla spinta di un'idea stupida o di uno sbaglio, ma non è previsto che tu faccia domande agli adulti, o al tuo coach o al tuo insegnante. Perché sono loro a fare le regole. Forse loro sanno cos'è meglio. Ma forse non lo fanno. Dipende tutto da chi sei tu, da dove vieni. (...) Bisogna sempre fare quello che gli altri ti dicono di fare? A volte puoi non sapere perché stai facendo una cosa, voglio dire... qualunque stupido può avere coraggio... è l'onore. È quella la ragione che ti spinge a fare o non fare qualcosa. Dipende da chi sei tu, e forse da chi hai deciso di essere. Se muori per qualcosa che ritieni importante allora avrai avuto sia l'onore che il coraggio. E questa è una buona cosa. Credo sia questo che lo scrittore voleva dire: sperare nel coraggio e perseguire nell'onore. E magari pregare che qualcuno ti dica cosa fare per avere un po' dell'uno e un po' dell'altro.”

Canzone

Ho fede nei silenzi colti a un passo dal coraggio
Quando cerco di capire il senso del mio viaggio
Ho fede nelle cose che mi aspettano domani
Nelle scarpe che porto, ho fede in queste mani
Ho fede mentre sento la mia fede che fluisce
Energia imbarazzata che costruisce
Uno spazio illuminante che dà scopo a questa vita
La fede è come un'arma per combattere ogni sfida

Ho fede in te e ho fede nell'amore
Per descrivere la fede, poi non servono parole
La fede è un conduttore fra un dubbio e questo immenso
Quando il resto perde il senso

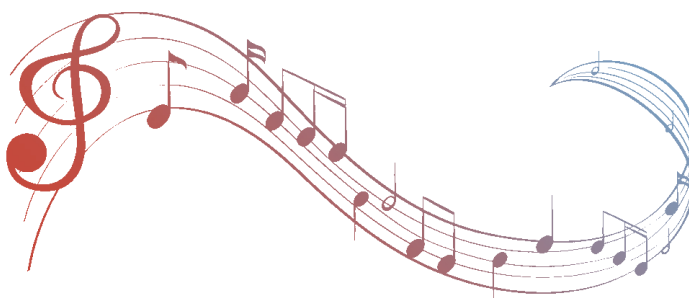
A un passo da domani
A un passo ormai da te
Ma cosa rende umani
Se non un limite
A un passo dalla voglia
Che avevamo e ora non c'è
Ho bisogno di credere
Ho bisogno di te

Ho fede nelle buche dove sono inciampato
Nelle mie ginocchia rotte e nei giorni che ho sbagliato
Perché oggi non mi spezzo e non abbasso mai lo sguardo
E se sono così forte lo devo solo al mio passato
Ho fede in te e ho fede nel colore
Delle tue risposte acerbe che trasmettono stupore
La fede è l'impressione di averti sempre accanto
Quando ho camminato tanto

A un passo da domani
A un passo ormai da te
Ma cosa rende umani
Se non un limite
A un passo dalla forza
Che avevamo e ora non c'è
Ho bisogno di credere
Ho bisogno di te

Ho bisogno di credere

Fabrizio Moro



Mi manca l'aria, l'aria, sotto i piedi
Da una prigione senza sbarre lasciarmi scappare
Quello che cerco io lo so, ma non lo so spiegare
Allora ascolta il mio respiro, io aspetto

A un passo da domani
A un passo ormai da te
Ma cosa rende umani
Se non un limite
A un passo dalla rabbia
Che avevamo e ora non c'è
Ho bisogno di credere
Ho bisogno di te
Ho bisogno di credere
Ho bisogno di credere

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quale frase ti ha colpito di più? Avere fede significa fidarsi, tu ti fidi di Dio? Hai bisogno di credere?
Cos'è la vita se non si crede?

Canzone

Lascio andare la mano
che mi stringe la gola
Lascio andare la fune
Che mi unisce alla riva
Il moschettone nella parete
L'orgoglio e la sete
Lascio andare le valigie
I mobili antichi
Le sentinelle armate in garritta
A ogni mia cosa trafitta

Lascio andare il destino
Tutti i miei attaccamenti
I diplomi appesi in salotto
Il coltello tra i denti
Lascio andare mio padre e mia madre
E le loro paure
Quella casa nella foresta
Un umore che duri davvero

Vince chi molla
Niccolò Fabi



Per ogni tipo di viaggio
Meglio avere un bagaglio leggero

Distendo le vene
E apro piano le mani
Cerco di non trattenere più nulla
Lascio tutto fluire
L'aria dal naso arriva ai polmoni
Le palpitazioni tornano battiti
La testa torna al suo peso normale
La salvezza non si controlla
Vince chi molla
Vince chi molla

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quale frase ti ha colpito di più? C'è qualcosa che ti tiene molto bloccato e che sarebbe meglio lasciar andare? Cos'è che ti frena nell'amare totalmente? Nel viaggio della vita è veramente necessario portare un bagaglio appesantito di sofferenze? Ci credi che vince veramente chi molla?



Preghiera

Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà

Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore
Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai**

Non pensare alle cose di ieri
Cose nuove fioriscono già

Il canto dell'amore

Aprirò nel deserto sentieri
Darò acqua nell'aridità



**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai
Dovunque andrai**

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori
Io sarò con te dovunque andrai**

**Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te
Io ti sarò accanto sarò con te
Per tutto il tuo viaggio sarò con te**



Missione

Un invito/impegno da lasciare ai ragazzi nella settimana successiva all'incontro

In questa settimana proviamo a dire "NO" a tutte quelle difficoltà che ostacolano il nostro cammino verso una gioia piena. Abbandoniamo tutte quelle catene che ci tengono in gabbia: sarà faticoso, ma è la strada per la nostra libertà interiore! In ciò possiamo farci aiutare da un amico (o un prete o un educatore) a cui confidiamo la nostra difficoltà e gli chiediamo l'aiuto di spronarci a perseverare nell'impegno preso.

Così come per allenare il fisico è necessario fare sforzi ed essere costanti negli esercizi, così anche nel nostro cammino di fede siamo in costante allenamento della nostra spiritualità. Per comprendere ciò può essere utile questo video di Don Alberto Ravagnani:

*ALLENAMENTO ed ESERCIZI per lo spirito
(andare in palestra non basta!)
(durata 4:54)*



E per sostenere i ragazzi in questo cammino possiamo invitarli a farsi supportare da questa scheda:

Allenamento dello Spirito

Completa la tabella inserendo nella riga colorata di giallo tutte le difficoltà a cui dire "NO". Poi ogni giorno disegna un pallino verde nel caso quel giorno tu sia riuscito a non farti travolgere dalla difficoltà che hai segnato nella corrispondente colonna, oppure un pallino rosso nel caso in quel giorno tu non fossi riuscito a dire "NO" a quella difficoltà.

Difficoltà:									
Giorno 1									
Giorno 2									
Giorno 3									
Giorno 4									
Giorno 5									
Giorno 6									
Giorno 7									

- pallino **rosso**: da inserire nei giorni in cui NON hai detto "NO" alla difficoltà segnata nella corrispondente colonna
- pallino **verde**: da inserire nei giorni in cui sei riuscito a dire "NO" alla difficoltà segnata nella corrispondente colonna

Santo da approfondire



*Beata
Chiara Luce Badano*

Chiara è una ragazza di 17 anni quando le viene diagnosticato un tumore che la costringerà a letto fino alla sua morte alla giovanissima età di 18 anni. Nonostante l'estremo dolore e la consapevolezza di avvicinarsi alla morte terrena, Chiara è testimonianza di luce, pace e serenità per qualsiasi persona andasse a trovarla.

È sconvolgente sapere che una ragazza così giovane abbia attraversato con gioia ed amore l'estrema sofferenza della malattia e della morte. «Soffrivo molto fisicamente, ma la mia anima cantava» ha affermato Chiara dopo una notte insonne.



<https://www.chiarabadano.org/life/#intro>



Beata Chiara Luce Badano - Uno splendido disegno
(durata 42:33)

La gioia missionaria

L'odio non serve a niente, solo l'amore crea

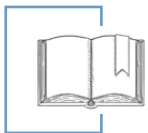
San Massimiliano Kolbe

Introduzione

La gioia è missionaria, la gioia non è per uno, è portare qualcosa. Vi domando: voi, che siete qui, che siete venuti a incontrarvi, a trovare il messaggio di Cristo, a trovare un senso bello della vita, questo, lo terrete per voi o lo porterete agli altri?

Papa Francesco

Nel discorso alla veglia della GMG di Lisbona Papa Francesco ci domanda se la gioia che viviamo per l'incontro con Gesù la teniamo per noi oppure la condividiamo e la portiamo agli altri, **brillando** della sua luce. Quando siamo felici e quando abbiamo una luce dentro è difficile tenere per noi la bellezza di ciò che stiamo vivendo, così è per l'amore di Dio: se ci sentiamo amati la nostra testimonianza di Luce inonda (anche senza parlare) le persone che incontriamo. Ognuno di noi ha talenti in sé che possono diventare pace, luce e gioia se messi al servizio dell'amore per Dio e, di conseguenza, per il prossimo.



Vangelo

(Lc 10, 1-[...] 17-20)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

(...)

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. **Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli**".

Breve commento al Vangelo

I settantadue trovano la gioia nel portare la parola di Dio al mondo. Scoprono che spendersi per il bene degli altri è ciò che può dare senso alla vita e capiscono la grandezza del figlio di Dio. Così come loro, anche noi siamo chiamati a trovare la stessa gioia nel donarci agli altri, nello spendere il nostro tempo con loro nel nome di Dio, nell'operare secondo i suoi insegnamenti.

Attività



CollabOrecchio

In questo gioco, sarà fondamentale darsi una mano a vicenda... Ma senza usare le mani! Ciascuna squadra dovrà mettersi in fila indiana di fronte ad un percorso ad ostacoli, i percorsi dovranno essere più simili possibile. I primi due di ciascuna fila formeranno una coppia che dovrà portare un biglietto all'altro capo del percorso; per fare questo però non potranno usare le mani, ma dovranno camminare con il foglio tra l'orecchio sinistro di uno e il destro dell'altro. Ogni qual volta il foglio cadrà, dovranno aspettare 5 secondi. Il primo pezzo di carta di ciascuna squadra dovrà riportare parte di una scritta, di modo che accostandoli si possa leggere la frase per intero. Questo allo scopo di appiccicarli su un cartellone bene in vista alla fine del percorso una volta che sarà terminato il gioco! La frase in questione può essere un buono spunto per una riflessione a conclusione dell'attività! Ad esempio, volendo riflettere sull'importanza dell'ascolto in famiglia, potrebbe essere: "Dio ci ha dato due orecchie ma soltanto una bocca proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà" (Epitteto). Vince la squadra che in un tempo prestabilito, porta dall'altra parte del percorso il pezzo di carta per il maggior numero di volte. (Per non rovinarlo, dopo la prima coppia può tranquillamente essere sostituito con un altro foglio).

Mandato

Alla fine dell'incontro ad ogni ragazzo viene associato in maniera casuale un compagno di gruppo: fino al prossimo incontro lui sarà il suo angelo custode. Nei giorni a seguire dovrà prendersi cura del suo compagno, cercarlo, conoscerlo meglio, informarsi sulla sua vita e aiutarlo nelle difficoltà.



La mappa dell'amore

Diamo foglio e penna ad ogni ragazzo e invitiamo ognuno a disegnare una mappa dei tragitti che compie durante la settimana, inserendo anche tutti i luoghi che frequenta (es: casa, scuola, oratorio, luogo in cui svolge attività sportiva ecc.). Inoltre, con il colore verde invitiamo i ragazzi ad inserire nella propria mappa i luoghi predisposti al prendersi cura del prossimo (esempio: caritas, mensa per i poveri ecc.). Una volta che ognuno ha completato la sua mappa gli chiediamo di inserire (all'interno della mappa) un puntino rosso per ogni persona di cui si prende cura e un puntino blu per ogni persona che ha visto sofferente ma di cui fa fatica a prendersi cura (ovviamente i puntini vanno inseriti nei luoghi in cui solitamente si incontrano le persone in questione).

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quanti luoghi di cura conosci nel tuo quartiere/città/paese? Ne esistono degli altri che tu non conosci? Sono molte le persone di cui fai fatica a prenderti cura? Cosa ti blocca nel prenderti cura di loro? Che rapporto hai con le persone che hai segnato con il pallino rosso? Te la senti di raccontarci la relazione con uno di loro?

Conclusa l'attività consegnamo ad ognuno di loro il "decalogo della gioia" come invito ed augurio nel continuare a prendersi cura delle persone di cui hanno cura e nell'impegnarsi ad aprire lo sguardo verso tutte le persone che, per un motivo o per l'altro, sono in una situazione di sofferenza.

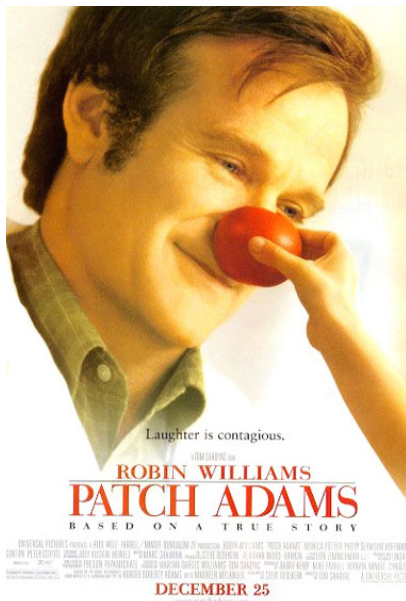
Decalogo della gioia

Cristo ti chiede di essere un uomo o una donna capace di portare gioia:

- 1 ti chiede gli **occhi** per guardare la realtà del mondo senza chiuderti in te stesso;
- 2 ti chiede la **mente** per escogitare facezie e battute umoristiche onde riuscire a far sorridere chi piange;
- 3 ti chiede **orecchie** per ascoltare e far tuoi i problemi degli altri, dimenticando le proprie amarezze;
- 4 ti chiede le **spalle** per aiutare i tuoi fratelli a portare la croce, senza infastidirti più di tanto di quella che già tu porti;
- 5 ti chiede le **braccia** per sollevare i pesi che gli altri non riescono a rimuovere, temendo di restare schiacciati sotto di essi;
- 6 ti chiede i **piedi** per andare da chi soffre e portare un sorriso;
- 7 ti chiede il **cuore** per amare chi non ha mai ricevuto una carezza e chi si dibatte tra gli affanni;
- 8 ti chiede la **bocca** per pronunciare parole di incoraggiamento e di consolazione al fine di ridare fiducia nella vita;
- 9 ti chiede l'**intelligenza** e la **volontà** per diventare sale della terra laddove tutto sembra insipido;
- 10 ti chiede di **non restare indifferente** di fronte al fratello che non riesce a venir fuori dalle tenebre in cui si dibatte e di essere per lui come la luce del sole e come l'aria che respiri.

Porterai gioia e calore, ma ricorda di nasconderti sempre come una viola in un grande prato, della quale tutti sentono il profumo, ma che nessuno riesce a trovare.

Film



Patch Adams

1998

durata: 1h 55min

La storia di Hunter "Patch" Adams ha inizio con il suo tentativo di suicidio. Questo arriva a conclusione di un periodo particolarmente drammatico nella vita dell'uomo, che però fortunatamente fallisce nel suo intento. Compreso il suo precario stato mentale, Adams decide dunque di auto-internarsi in un istituto mentale, sperando di trovare aiuto. Qui inizia a sperimentare l'umorismo come rimedio ai mali che lo affliggono e attanagliano anche i suoi nuovi amici all'interno della struttura. Desideroso di diffondere le proprie idee

e fare del bene agli altri, Adams decide di uscire dall'istituto e iscriversi all'Università per diventare medico. Qui fa la conoscenza di diversi colleghi di corso, dal serio Mitch Roman alla bella Carin Fisher, devota all'arte della medicina.

Le sue teorie circa la necessità del dottore di sviluppare un rapporto umano con i pazienti portano però Adams ad inimicarsi il decano Walcott. Duro e insensibile, questi non vede di buon occhio le pratiche dell'aspirante medico e farà di tutto per farlo espellere. Nel frattempo, Adams realizza il suo sogno aprendo una sua clinica di medicina in un cottage immerso nel verde. Qui aspira a curare i suoi pazienti grazie alle sue teorie sugli effetti benefici del sorriso. Più il suo nome e i suoi metodi acquistano fama, però, più egli dovrà inevitabilmente scontrarsi con l'austerità del mondo accademico e medico. Adams, inoltre, scoprirà sulla sua pelle che non sempre il sorriso è praticabile, e i momenti difficili sono talvolta più difficili del previsto da superare.

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Conoscevi questa storia? Cosa ti è piaciuto di più? Sapevi che si tratta di una storia vera? Pensi sia possibile cambiare il mondo? Come nasce il cambiamento? Il Papa durante la GMG ci ha parlato di "gioia missionaria", secondo te cosa vuol dire? Cosa possiamo fare noi per diventare missionari di gioia?

"Abbiamo tutta la vita per stare soli, in questo momento abbracciamo qualcuno."



Canzone

E così, scegliere
Che ci sia luce nel disordine
È un racconto oltre le pagine

Spingersi al limite
Non pensare sia impossibile
Camminare sulle immagini
E sentirci un po' più liberi
E se si può tremare e perdersi
È per cercare un'altra via nell'anima

Strada che si illumina
La paura che si sgretola
Perché adesso, sai, la verità
Questa vita tu vuoi viverla
Vuoi viverla

E così, sorridere
A quello che non sai comprendere
Perché il mondo può anche illuderci
Che non siamo dei miracoli
E se ci sentiamo fragili
È per cercare un'altra via nell'anima

Strada che si illumina
E la paura che si sgretola
Perché adesso, sai, la verità
Questa vita tu vuoi viverla
Vuoi viverla

Ogni istante
Elisa



E vivi sempre
Ogni istante
Vivi sempre
Ogni istante, ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante (trovare un'altra via
nell'anima)

Strada che si illumina
E la paura che si sgretola
Perché adesso, sai, la verità
Questa vita tu vuoi viverla (vivi sempre)

Ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre ogni istante
Vivi sempre

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quale frase ti ha colpito di più? Riesci a scegliere di essere luce nel disordine? Vivi la vita portando amore e gioia agli altri? A volte ti capita di farti illudere che tu non sei un miracolo?

Canzone

Saper ascoltare vuol dire crescere
Aprire finestre sul futuro
Saper osservare vuol dire vivere
Aprire le porte al mondo vero

E vuol dire accorgersi
Di quanto si potrebbe fare
Se ognuno sapesse rinunciare
E vuol dire accorgersi
Di quanto nel mondo c'è da fare
E quanto sei disposto a dare... o no

Sapersi informare vuol dire evolversi
Dal superficiale al profondo
Saper aiutare vuol dire muoversi
Volersi sporcare per il mondo

E vuol dire accorgersi
Di quanto si potrebbe fare
Se ognuno sapesse rinunciare
E vuol dire accorgersi
Di quanto nel mondo c'è da fare
E quanto sei disposto a dare

(...)

E vuol dire accorgersi
Di quanto nel mondo c'è da fare
E quanto sei disposto a dare

Domande per la rielaborazione in gruppo:

Quale frase ti ha colpito di più? Tu ti doni? Riesci a rinunciare a qualcosa per qualcun'altro? Cosa fai per aiutare chi sta soffrendo? Chi è che secondo te avrebbe bisogno della tua luce in questo momento della vita?

Quanto sei disposto a dare

Reale





Preghiera

Donaci, Signore,
di occuparci dei guai,
dei problemi del nostro prossimo,
di prendere a cuore gli affanni,
le esigenze di chi ci sta vicino.
Donaci la capacità di regalare agli altri
anche la luce che non abbiamo,
la forza che non possediamo,

la speranza che sentiamo vacillare in noi,
la fiducia di cui siamo privi.
Fa che possiamo generare luce dal nostro buio
e arricchire gli altri con la nostra povertà.
Concedici di regalare un sorriso
quando abbiamo voglia di piangere,
di produrre serenità dalla tempesta che abbiamo dentro.
Così, nelle nostre prove, sapremo vivere la legge della gratuità,
in Cristo, che si è donato fino alla morte di croce.



Missione

Un invito/impegno da lasciare ai ragazzi nella settimana successiva all'incontro

In questa settimana, apri gli occhi e prova ad osservare le persone che stanno male attorno a te. A scuola, in famiglia, nella compagnia di amici, in parrocchia, nella squadra sportiva, nelle strade del tuo quartiere ci sono tante persone che soffrono e che hanno bisogno di amore, sollievo e pace. Prova a portargli l'amore e la gioia che abita in te!

Oltre alla gioia e all'amore che possiamo portare nei contesti che viviamo, nella nostra diocesi ci sono diverse realtà missionarie e realtà di servizi caritativi per il prossimo. Nelle schede di pastorale giovanile del 2018/2019 e del 2019/2020 troviamo un buon elenco che può suggerirci spunti per vivere come la missione in una realtà specifica. Possiamo scegliere una tra queste realtà e proporre ai ragazzi di svolgerci un servizio!

Realtà missionarie

Una volta entrati in questa sezione “schede di pastorale giovanile” del sito della pastorale giovanile, è necessario scaricare il pdf con le schede dell’anno 2018-2019. Le realtà missionarie le trovate da pag. 81 a pag. 88.



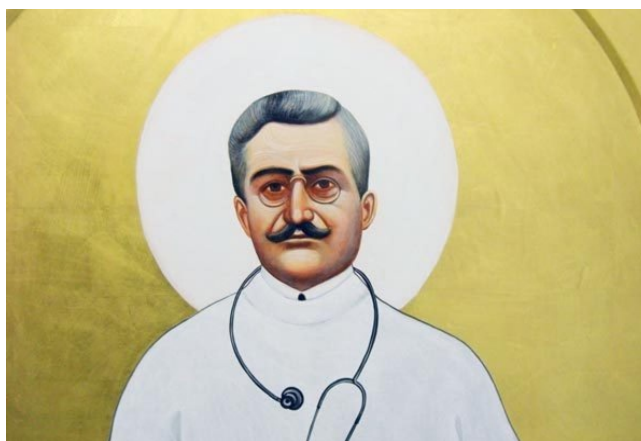
https://www.diocesi.parma.it/pastoralegiovanile/index.php?option=com_jdownloads&view=category&catid=7&Itemid=141



Realtà caritative

Una volta entrati in questa sezione “schede di pastorale giovanile” del sito della pastorale giovanile, è necessario scaricare le schede dell’anno 2019-2020. Le realtà caritative le trovate da pag. 77 a pag. 84.

Santo da approfondire



San Giuseppe Moscati

capitare in ospedale per disposizione della misericordia di Dio, che li vuole salvi! Negli ospedali la missione delle suore, dei medici, degli infermieri, è di collaborare a questa infinita misericordia, aiutando, perdonando, sacrificandosi.», scrisse nel 1922.

San Giuseppe fu un medico vissuto a Napoli tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del 900. Il santo viveva l’essere medico come un servizio ed un’opera di carità verso gli ammalati della sua città, mettendo sempre al primo posto l’amore per l’essere umano sofferente.

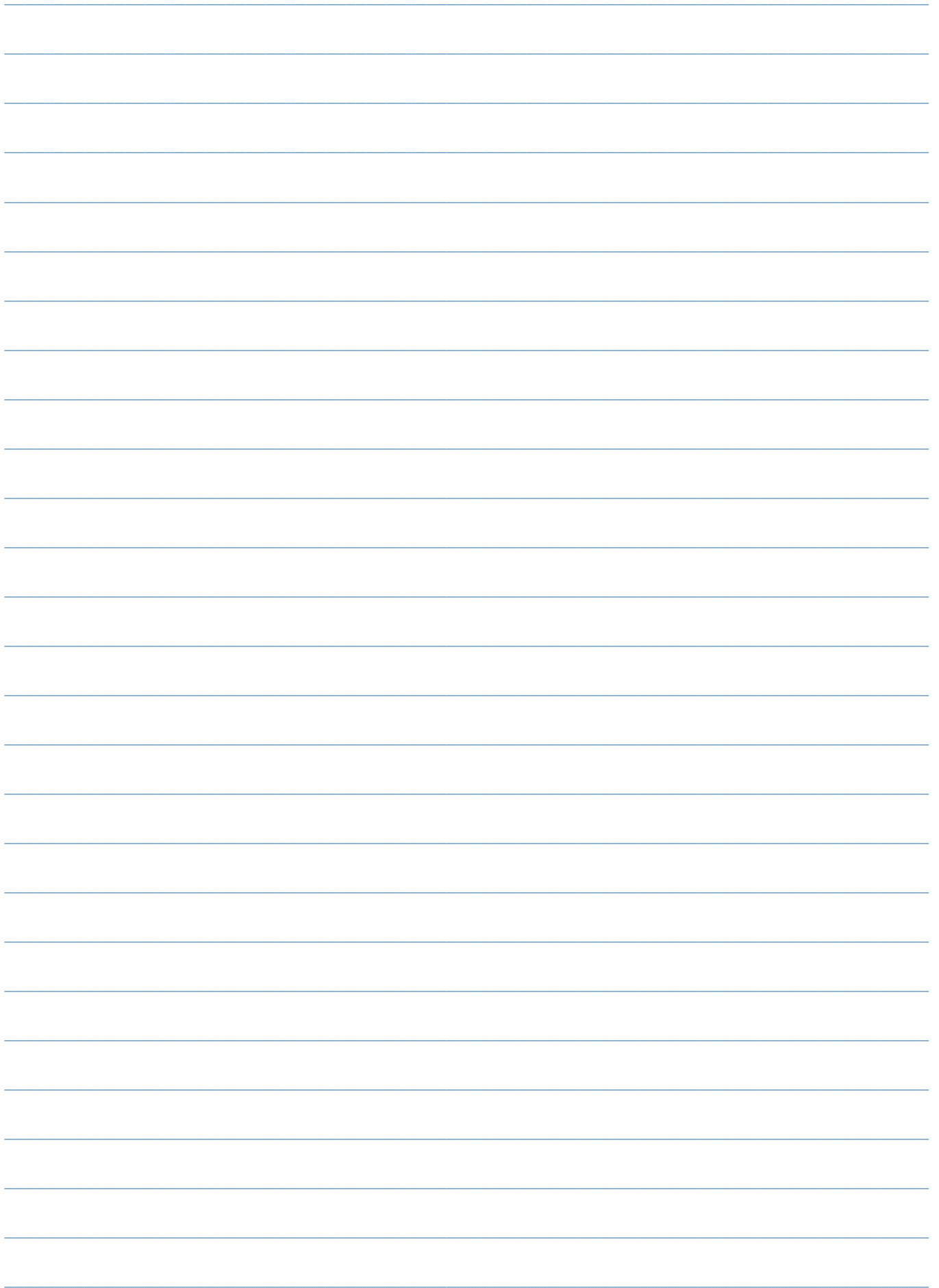
Riceveva l’eucaristia tutti i giorni e curava gli infermi (oltre che con le conoscenze apprese dagli studi) con l’amore e la carità che sapeva donare, senza far distinzione tra ricchi e poveri. «*Gli ammalati sono le figure di Gesù Cristo. Molti sciagurati, delinquenti, bestemmiatori, vengono a*



Giuseppe Moscati, l’amore che guarisce - Regia di G. Campiotti

2007

durata: 3h 20min



*E la nostra voce correrà!
Alziamo le braccia, in fretta si va.
Con Gesù non siamo soli mai.
Mai più smetteremo di amar.*

INNO GMG LISBONA 2023